



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PIANI SCARL, Segreteria Tribunale di Parma n. 192/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/999696, Fax 0521/986227
Email: rubicon@informazioneeparma.com, Pubblicità: P.PARMA, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel. 0521/942126, fax 0521/941753, commerciale@informazioneeparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 35/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DDB 00

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 178
MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2010

€ 1,20



SALA BAGANZA La soddisfazione delle organizzazioni sindacali dopo un anno di trattative serrate

Arquati, salvi azienda e posti di lavoro

La firma del concordato sancisce la fine della crisi: i debiti saranno saldati

Ci sono voluti un anno di trattative serrate, una decina di tavoli in Provincia e innumerevoli azioni di protesta da parte dei lavoratori: alla fine, però, l'Arquati di Sala Baganza è salva, così come la totalità dei posti di lavoro. Lunedì è stato infatti sottoscritto e accettato dall'assemblea dei creditori il concordato che sancisce la cessione degli asset all'assessore Stefano Calza. Tradotto significa che l'azienda, dallo stato di messa in liquidazione, torna ad una situazione di normalità con l'impegno a saldare i debiti con i creditori.

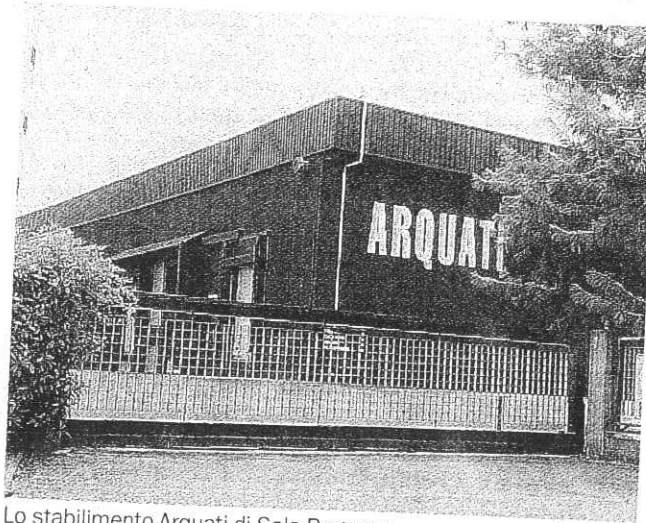
Sembra dunque giungere alla conclusione una lunga e difficile vicenda, che ha visto coinvolta una delle principali realtà produttive della provincia.

I primi sintomi di crisi

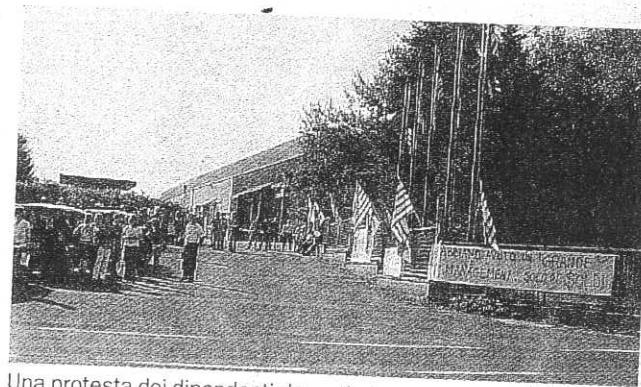
vengono a galla nel 2001. Nemmeno un anno dopo erano usciti i numeri del crack: l'Arquati, storica azienda di Sala Baganza produttrice di tende da sole (poi società quotata in bor-

sa), raggiunge un passivo di oltre 34 milioni di euro. Dalla crisi, al fallimento, all'amministrazione straordinaria nel 2004.

Il nuovo corso sembra, con l'ingresso di nuovi pro-



Lo stabilimento Arquati di Sala Baganza



Una protesta dei dipendenti davanti ai cancelli dell'azienda

prietari, sembra destinato al completo risanamento dell'azienda, ma nel 2008 arriva una nuova pesante crisi: una voragine di 22 milioni di euro che induce la proprietà a mettere in liquidazione l'azienda. Inizia un periodo difficilissimo, esplose la rabbia dei lavoratori che mettono in atto azioni di protesta, scioperi e presidi. Paral-

lamente la Provincia attiva il tavolo di crisi che riunisce organizzazioni sindacali, rappresentanti delle istituzioni e proprietà. Dieci giorni fa arriva un segnale positivo, tanto che il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari afferma: «questa trattativa, durata circa un anno, è sempre stata improntata a un grande spirito di respon-

sabilità e di condivisione degli obiettivi da parte di tutti i soggetti coinvolti. Qui si gioca una partita fondamentale: tutto questo significa rilanciare una realtà, un prodotto e un marchio che è conosciuto in tutto il mondo».

Soddisfatti della positiva conclusione delle trattative le organizzazioni sindacali Fillea Cgil e la Filca Cisl. «Voglio ringraziare tutti i lavoratori che hanno creduto fino alla fine nella possibilità di salvare l'Arquati - afferma Lisa Gattini della Fillea - l'azienda non poteva essere lasciata morire: lo dimostra il fatto che dall'inizio dell'anno la produzione è ripartita in modo sostenuto e non è stato necessario fare ricorso nemmeno ad un giorno di cassa integrazione».

(g. man.)